

Progetto regionale di comunicazione-formazione-ricerca-monitoraggio sull'attuazione della legge 53/2004 e del d.lvo 59/2004 (Sintesi del documento)

La ricerca

1. Motivazioni del programma di ricerca

L'attuazione di nuovi ordinamenti nella scuola dell'infanzia e in quelle appartenenti al I ciclo (primarie e secondarie di I grado) a far tempo dall'a.s. 2004/2005 richiede un complesso di azioni di supporto e accompagnamento, che tenga conto degli spazi di autonomia riconosciuti oggi alle istituzioni scolastiche e della ricca tradizione di innovazioni che caratterizza la scuola di base dell'Emilia-Romagna.

Nella nostra regione operano, altresì, numerose associazioni degli insegnanti, centri di documentazione, case editrici, sedi universitarie prestigiose, un IRRE accreditato, che insieme delineano un tessuto potenzialmente stimolante per i processi di innovazione educativa, del quale è funzionale tenere conto.

Questa lettura del contesto della riforma suggerisce di elevare la qualità del dibattito culturale e pedagogico, da promuovere nelle scuole e tra gli insegnanti in forma di ricerca, per costruire un positivo clima di approfondimento dei temi cruciali dell'innovazione ed una sicura e leale interpretazione delle finalità e dei contenuti delle norme legislative.

2. I contenuti delle azioni di ricerca

L'approvazione di nuove *Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati*, con la loro logica diversa rispetto allo schema concettuale dei Programmi e dei Curricoli, propone un diverso intreccio tra saperi disciplinari, centralità dei soggetti che apprendono, funzione di mediazione culturale ed educativa dei docenti. Concetti quali obiettivi di apprendimento, obiettivi formativi, competenze, unità di apprendimento, profilo educativo, portfolio, rappresentano elementi di un disegno pedagogico che intende coniugare il principio di personalizzazione con l'esigenza di assicurare a tutti i ragazzi competenze essenziali e significative, attraverso un'adeguata organizzazione didattica.

Naturalmente si tratta solo di uno dei tanti temi sollecitati dalle innovazioni normative in atto, ma che assume un concreto risvolto nelle pratiche didattiche degli insegnanti.

L'efficacia e la coerenza delle azioni professionali conseguenti a questa impostazione si realizzano attraverso processi di consapevolezza, di assunzione di responsabilità, di motivazione al cambiamento, che implicano un parallelo processo di autoformazione continua, di ricerca, di attitudine alla riflessività.

3. Il rapporto ricerca-formazione

Tutto ciò si realizza, in primo luogo, attraverso la partecipazione ad attività di formazione in servizio, che si configurano non solo come partecipazione ad iniziative corsuali (in presenza, a distanza e integrate), ma nella costruzione di veri e propri ambienti di apprendimento professionale, con l'allestimento di un sistema di opportunità e di risorse formative (attivazione di corsi, formazione di «formatori-tutor», disponibilità di piattaforme dedicate, animazione culturale, ricerca didattica, consulenza alle scuole, ecc.).

In questo scenario di promozione dell'innovazione un ruolo propulsivo e di alimentazione può essere costituito dalla presenza di uno "spazio regionale" di ricerca e studio, d'intesa con gli organismi tecnici a ciò deputati (IRRE e Università), che possa assicurare un processo largamente condiviso di approfondimenti teorici ed operativi, di validazione di esperienze didattiche positive, di produzione e diffusione di materiali, itinerari, strumenti, ecc. sui temi più qualificanti della riforma.

Ci si riferisce sia a temi di natura disciplinare, sia a questioni di carattere pedagogico-organizzativo.

La ricerca disciplinare si connette alla presenza delle nuove *Indicazioni Nazionali*, che propongono una diversa articolazione dei saperi (con il rafforzamento di alcuni assi culturali), l'esigenza di un raccordo verticale (a partire dalla realtà degli istituti comprensivi e dal dato giuridico del I ciclo di istruzione), la comparazione con i curricoli «reali» praticati dai docenti, una migliore connessione e unitarietà dei percorsi didattici.

La ricerca sui temi di natura pedagogico-organizzativa deve aiutare a cogliere i significati valoriali del modello proposto nei documenti della riforma, connettere le indicazioni pedagogiche con le risorse ed i vincoli organizzativi, calibrare le scelte operative sull'autonomia delle scuole e sui valori professionali condivisi e praticati tra gli insegnanti. L'esigenza è quella di rendere coerenti le scelte che possono essere operate dalle scuole (in materia di orari, flessibilità, laboratori, funzione docente, portfolio, ecc.) con motivazioni pedagogiche ricostruite e padroneggiate in profondità.

4. Le aree tematiche di approfondimento

Per realizzare le prospettive descritte ci si propone la costituzione di 10 gruppi di ricerca di carattere regionale, ciascuno dei quali avrà il compito di approfondire una specifica tematica, di carattere disciplinare o pedagogico.

I gruppi, in fase di attivazione, sono relativi a:

Per le discipline:

1. Educazione linguistica (sottogruppo: lingue straniere)
2. Matematica
3. Scienze (sottogruppo: tecnologia)
4. Storia (sottogruppo: geografia)
5. Linguaggi non verbali (immagine, musica, motricità)

Per gli aspetti pedagogici:

6. Funzioni tutoriali e tutor
7. Laboratori, flessibilità, opzionalità
8. Unità di apprendimento e obiettivi formativi
9. Portfolio e valutazione formativa
10. Personalizzazione e Piani di studio personalizzati

Per favorire l'integrazione tra aspetti disciplinari e pedagogici saranno stabiliti frequenti contatti tra i coordinatori dei gruppi e realizzati alcuni momenti seminariali comuni per i membri dei diversi gruppi. Inoltre, l'insieme dei ricercatori andrà a costituire una vera e propria comunità di studio virtuale, anche avvalendosi delle tecnologie telematiche.

In questo pacchetto di ricerca vanno compresi anche due gruppi di ricerca già attivati nel corso dell'a.s. 2003/2004 a livello regionale, attinenti rispettivamente "L'idea di persona (nella scuola dell'infanzia)" e "Il tempo scolastico (nella scuola elementare)", che affrontano temi di forte rilevanza sia teorica che sociale, attraverso un ampio contatto con gli operatori scolastici e le scuole del territorio regionale.

5. Composizione dei gruppi di ricerca

Ogni gruppo vedrà la presenza di circa 15 ricercatori provenienti da diversi contesti ed ambienti professionali, assicurando comunque la presenza di una quota di almeno il 50 % di insegnanti dei livelli scolastici interessati, cioè della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di I grado. La composizione di massima di ogni gruppo sarà così articolata:

- a) 2-3 docenti o ricercatori universitari, particolarmente attenti ai rapporti con la ricerca didattica ed il mondo della scuola (valorizzando i Protocolli di intesa già sottoscritti con le sedi universitari della Regione);
- b) 5-6 docenti dei settori scolastici interessati, che rappresentino anche la voce dell'associazionismo professionale (sulla base di apposito protocollo sottoscritto dall'USR) e dell'associazionismo disciplinare (organismi individuati tra quelli che hanno sottoscritto accordi con il MIUR);
- c) 2-3 ricercatori provenienti dall'IRRE e da altre istituzioni accreditate, cultori delle discipline;

d) 5-6 operatori scolastici (dirigenti tecnici, dirigenti scolastici, personale utilizzato, insegnanti) particolarmente impegnati nei settori di ricerca, valorizzando le iniziative di sperimentazione e di innovazione presenti nel territorio regionale, segnalati dai CSA.

Ogni gruppo di ricerca sarà coordinato da un esperto (preferibilmente un dirigente tecnico o un ricercatore IRRE) designato dal Direttore Generale dell'USR.

L'insieme dei coordinatori andrà a costituire il **Gruppo scientifico e organizzativo per la ricerca**, una delle strutture operative in cui si articola l'intero progetto regionale di sostegno alla riforma. Tale Gruppo sarà quindi costituito da:

Cerini Giancarlo, Dirigente tecnico USR ER

Stefano Versari, Dirigente tecnico USR ER

Gianferrari Laura, Dirigente scolastico USR

Mauro Serra, Rappresentante dell'IRRE ER

Eugenia Lodini, Rappresentante Università di Bologna

Adriano Colombo, Rappresentante associazioni disciplinate degli insegnanti

Fabrizio Foschi, Rappresentante associazioni professionali degli insegnanti

Antonio Damiano, Supporto tecnico IRRE ER

I coordinatori dei 10+3 sottogruppi di ricerca + 2 gruppi già attivati

6. Tempi di lavoro

La prospettiva di ricerca si esplica in un orizzonte temporale scandito su base pluriennale (di norma, triennale, in parallelo all'intero progetto di comunicazione-formazione-ricerca-monitoraggio). Ogni annualità si propone il raggiungimento di traguardi e risultati fruibili dalla scuola regionale, la cui valutazione rappresenta la base per il riorientamento in itinere delle attività.

Di massima, si possono ipotizzare i seguenti traguardi pluriennali:

1° anno: avvio delle attività di ricerca, produzione di primi materiali, presentazione degli stessi in alcuni momenti formativi;

2° anno: validazione e diffusione, tramite stampa e sito dedicato, dei prodotti della ricerca, seminari pubblici; messa a punto di strategie di formazione-ricerca-consulenza;

3° anno: costituzione di un sistema stabile di supporti alla ricerca delle scuole (esperti, consulenti, formatori, centri risorse) anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

7. Aspetti operativi e gestionali

La gestione organizzativa delle attività di ricerca viene affidata all'IRRE Emilia-Romagna, anche per gli aspetti di natura tecnico-contabile, mediante l'impegno di finanziamenti riservati all'Emilia-Romagna nell'ambito della Direttiva Ministeriale n. 47/2004 per la formazione del personale e per la quota di azioni di formazione nell'ambito della Direttiva Ministeriale n. 60/2004 relativa alla legge 440/97.

Viene accantonata una cifra iniziale pari a € 88.843,80 che consente di finanziare il primo anno delle attività di ricerca considerando:

- le spese di funzionamento dei gruppi di progettazione ed eventuali compensi per produzioni aggiuntive di materiali didattici, documenti, ecc.;
- le spese per i seminari interni e pubblici per la diffusione dei prodotti della ricerca;
- la produzione di testi, *dossier*, *papers* da diffondere nelle scuole della Regione;
- l'attivazione di un supporto informatico web, come piattaforma per i ricercatori e quindi struttura di servizio alla scuola regionale.

L'attività sarà costantemente monitorata dall'Ufficio Scolastico Regionale, attraverso l'assunzione diretta del coordinamento tecnico-scientifico dell'intera operazione, avvalendosi di apposito **Gruppo scientifico e organizzativo per la ricerca** sopra descritto.

Coordinamento gruppi di ricerca

| | |
|------------------------|---|
| Educazione linguistica | Lingua italiana: Gabriele Boselli Lingue Straniere: Dario guelfi |
| Matematica | Matematica: Anna Maria Benini |
| Scienze e Tecnologie | Scienze: Milena Bertacci Tecnologia: Maria Famiglietti |

| | |
|--|---|
| Storia e Geografia | Storia: Rosanna Facchini Geografia: Dario Guelfi |
| Linguaggi non verbali | Anna Bonora (con articolazione per «arte, musica, motricità») |
| Funzioni tutoriali e tutor | Andrea Porcarelli |
| Flessibilità, facoltatività, laboratori | Raffaele Iosa |
| Unità di apprendimento e obiettivi formativi | Luciano Lelli |
| Portfolio | Luciano Rondanini |
| Personalizzazione e Piani di studio personalizzati | Nerino Arcangeli |
| Idea di persona (scuola dell'infanzia) | Agostina Melucci |
| Prospettive del tempo scuola | Giancarlo Cerini |